

Il Concilio Ecumenico Vaticano II 60 anni dopo

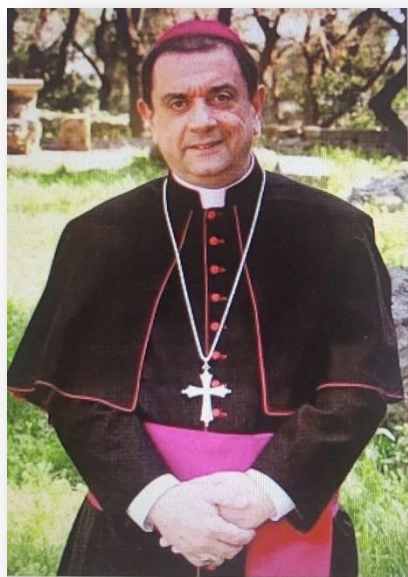
*“ Senza limiti , Vivacità , fecondità
e bellezza della vita della chiesa ”*

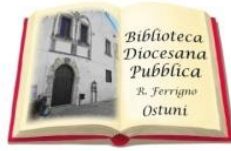
Auditorium Liceo Scientifico “ L. Pepe ”



Relatore

S.E. Arcivescovo Giovanni Intini







Il 18.10.23 , presso l' Auditorium del Liceo Scientifico L. Pepe di Ostuni si è tenuto un importante evento dal Titolo Il Concilio Ecumenico Vaticano II " *Senza limiti , Vivacità , fecondità e bellezza della vita della chiesa*" , patrocinato dalla Associazione Amici della Biblioteca Diocesana di Ostuni Raffaele Ferrigno .

Relazione S.E. Arcivescovo Giovanni Intini affiancato dalla prof.ssa Teresa Legrottaglie , presidente dell' associazione.



Saluta i presenti l' ins. Lucia Marseglia, con ruolo di moderatore che invita La Prof.ssa Elena Narracci a fare gli "onori di casa" in sostituzione del Dirigente scolastico Prof. Salvatore Madaghiele.



“ Porto i saluti del Dirigente scolastico impegnato nella laurea del figlio” , dice la prof. , “a noi docenti dare il benvenuto al nostro vescovo mons. Giovanni Intini nel nostro liceo qui ad Ostuni; non c’è posto più adatto della Scuola per riflettere insieme sulla tematica di questa sera.

L’auspicio è che la chiesa e la scuola possano camminare insieme , perché sono la casa di tutti, e noi docenti abbiamo come obiettivo quello di aiutare i ragazzi a spiegare le ali per il volo della vita, testimoni di questo complesso ma entusiasmante viaggio”



Lucia Marseglia, ringrazia la prof.ssa Narracci e poi introduce all’ ascolto con una esperienza speciale , un gruppo di bambini guidati dalla ins. Antonella Cavallo che si esibiscono in un canto Mariano .



“ Ave, piena di grazia, il signore ti ha eletta
Tu sarai benedetta, fra le donne del mondo
Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te ,
è con te
Ave Maria, piena di grazia, il signore è con te,
è con te
Sei la vergine santa, hai accolto il Signore
Tu lo porti nel cuore, per salvare il mondo
Ave Maria , piena di grazia, il signore è con te ,
è con te
Ave Maria , piena di grazia, il signore è con te ,
è con te
sei la madre di Dio, che si è fatto bambino
Il tuo figlio divino, è la luce del mondo
Ave Maria , piena di grazia, il signore è con te ,
è con te
Ave Maria , piena di grazia, il signore è con te ,
è con te”

Successivamente , Lucia Marseglia dà la Parola alla Prof.ssa Teresa Legrottaglie ,
Presidente dell’ associazione “Amici della Biblioteca diocesana Raffaele Ferrigno” di
Ostuni.



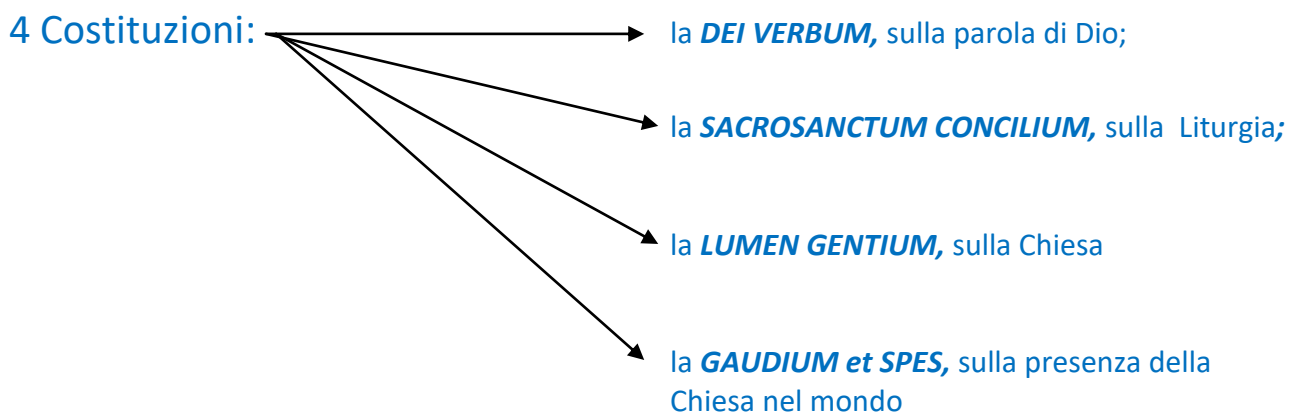
Dopo un caloroso saluto a tutti, Teresa ringrazia i presenti per aver accolto l' invito a vivere questo incontro sul Concilio Vaticano II allo scadere dei suoi 60 anni.

“ Perché questo canto Mariano “ , si chiede la Prof.ssa e poi risponde :” perché l' 11 Ottobre 1962 ha avuto inizio il Concilio Vaticano II per volere di Papa Giovanni XXIII “ , data storica perché , ricorda Teresa l' 11 Ottobre del 431 si celebrò il Concilio di Efeso durante il quale fu proclamato il dogma della TeòtoKos, cioè della divina maternità di Maria.

Papa Giovanni XXIII ha scelto la stessa data , per porre il Concilio Vaticano II sotto la protezione della Santa Madre di Dio.

Inoltre, aggiunge la prof.ssa , ” il Concilio si è concluso l' 08 Dicembre 1965, solennità dell' Immacolata concezione della Beata Vergine Maria ; perciò concluderemo il nostro incontro ascoltando il Magnificat eseguito dal violino del Maestro Antonella Cavallo “.

L' impegno in questo incontro è quello di rileggere e riflettere sulle



che i padri Conciliari ci hanno consegnato, per un cammino di crescita nella fede, come dice Papa Francesco.

La nostra locandina , fa osservare Teresa ,



ha un titolo singolare : “ senza limiti” , perché rimettere al centro Gesù Cristo ed il Vangelo è un obiettivo “ Senza Limiti”.

“Chi è “ , prosegue la prof. ssa Legrottaglie , “ il relatore in questo convegno ? ... E’ il nostro amato Arcivescovo Giovanni Intini ... “ .

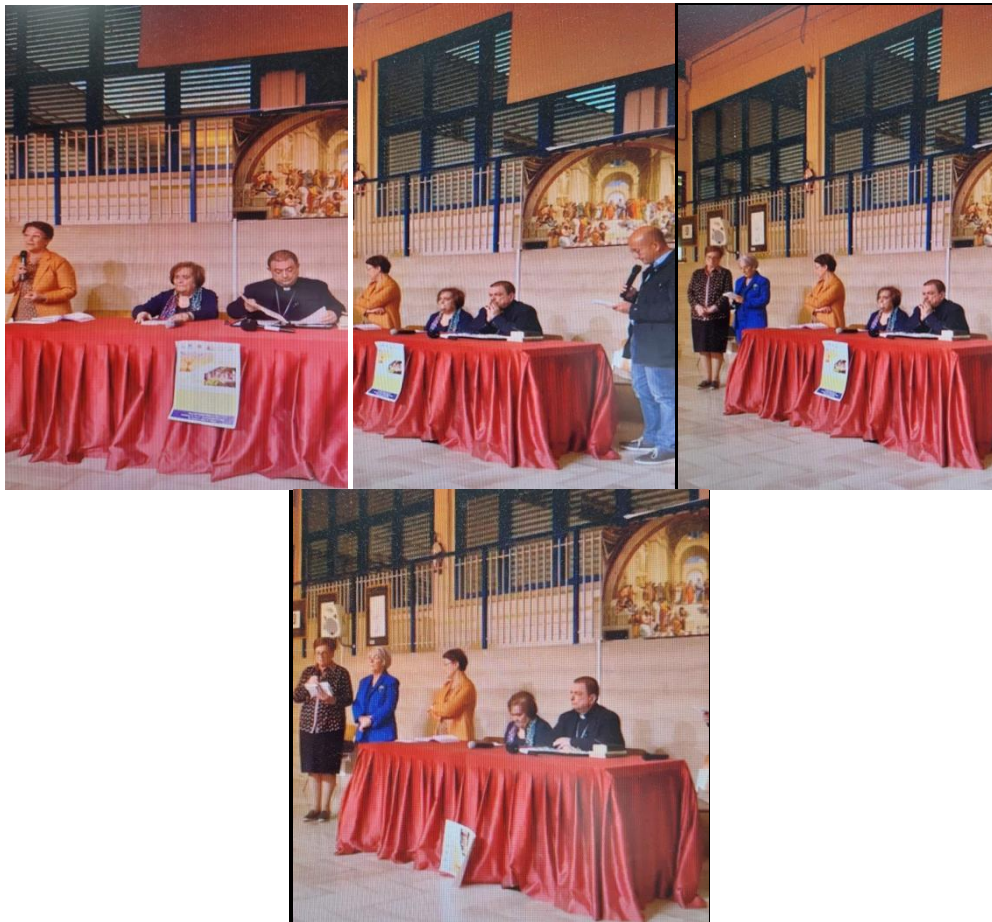
Il Concilio Vaticano II è il 21° Concilio , spiega Teresa legrottaglie, mentre il 1° si è tenuto a Nicea nel 325 ; i Concili precedenti sono stati di natura dottrinale per combattere le eresie, il Concilio Vaticano II è di natura Pastorale e dunque , prosegue la prof.ssa , chi meglio del nostro Pastore , l’ Arcivescovo Giovanni Intini , può indicarci la via da seguire ?

Una ulteriore riflessione sul Concilio Vaticano II , ricorda Teresa, si avrà il 22 Novembre 2023 , perché ascolteremo coloro che sono vissuti ai tempi del Concilio : Suora Annamaria Mulazzani , Don Peppino Apruzzi e la stessa Teresa Legrottaglie.

Sarà una occasione per capire quale svolta decisiva ha determinato nella vita personale dei giovani di allora e nella vita della Chiesa questo evento universale di così grande portata profetica che ha aperto al mondo intero nuovi orizzonti di fraternità e di pace .

Segue Il Plauso della platea per il Contributo della prof.ssa Teresa Legrottaglie.

Prende la parola , la moderatrice del convegno , Lucia Marseglia che invita tre amici, Michele Sgura Madia Proto e Enrichetta Monopoli, che leggeranno la lettera di Papa Francesco, che ci guida per il prossimo Giubileo che si terrà nel 2025:



Michele Sgura : “ Prepararsi al Giubileo del 2025 riprendendo tra le mani i testi fondamentali del Concilio Ecumenico Vaticano II è un impegno che chiedo a tutti di accogliere come momento di crescita nella fede. Sono passati 60 anni da quell’ evento che ha permesso alla Chiesa di ringiovanire il suo volto e presentarsi ancora una volta al mondo come portatrice di un messaggio che travalica ogni confine. Il Vangelo di Gesù Cristo, infatti, è un messaggio talmente universale che non può trovare limiti. Nelle sue quattro costituzioni, il Vaticano II ha impresso un nuovo sviluppo all’ insegnamento bi millenario della Chiesa, permettendo che il futuro potesse essere illuminato dalla profondità ed intensità di questo Magistero. E’ tempo di riscoprire la bellezza di tale insegnamento che ancora oggi provoca la fede dei cristiani e li chiama ad essere più responsabili e presenti nell’ offrire il proprio contributo per la crescita dell’ umanità intera “ ;

Madia Proto: “ La Chiesa vive , eccone la prova , eccone il respiro, la voce , il canto. La Chiesa vive !

La Chiesa pensa , la Chiesa parla, prega , la Chiesa cresce, la Chiesa si costruisce . Da Cristo viene la Chiesa e a Cristo va e questi sono i suoi passi, gli atti cioè con cui si perfeziona, si conferma, si sviluppa, si rinnova, si santifica. E tutto questo sforzo della Chiesa, a ben guardare, altro non è che un espressione di Amore a Cristo

Signore". Queste parole di San Paolo VI nella omelia della settima sessione del Concilio che ci spronano oggi a considerare l'importanza dell'insegnamento conciliare .

Enrichetta Monopoli: " Riprendere tra le mani questi testi è segno della vivacità e fecondità della Chiesa; il rinnovamento delle comunità e l'impegno di conversione pastorale passa necessariamente dal fare nostra la lezione del Vaticano II. La centralità della parola di Dio, fondamento della rivelazione cristiana; il rinnovamento della liturgia, espressione del servizio sacerdotale di tutti battezzati; la consapevolezza di essere il popolo di Dio in cammino verso la Gerusalemme celeste ; l'esigenza di condividere le gioie e le speranze di tutta l'umanità e soprattutto dei poveri: queste sono le tappe fondamentali da percorrere perché la Chiesa sappia e dimostri di essere viva , di rinnovarsi e perfezionarsi nel suo cammino di santificazione " .

Segue il plauso della platea.

A questo punto , Lucia Marseglia passa la parola a Mons. Giovanni Intini che ci guiderà nella rilettura del Concilio Vaticano II con gli occhi ed il cuore rivolti al Giubileo 2025 , Grazie .



Il Vescovo saluta tutti i presenti e poi precisa di non essere uno storico , non un teologo né un ecclesiologo ma semplicemente un pastore, non era nato al tempo del concilio, quindi non era neanche testimone di questo importante evento. Farà, ribadisce mons. Giovanni Intini una **“conversazione artigianale”** che parte dal suo punto di vista di pastore formato nel sacerdozio secondo lo spirito del Concilio Vaticano II di cui si porta questo imprinting , assorbito appunto nella sua formazione a Molfetta per il Sacerdozio .

“In tutti i corsi teologici dove mi sono formato c’era questo orizzonte che non veniva mai travisato”.

“Io Partirei dall’ attualità , a che punto siamo oggi con il C.V. II ?” , si chiede il Vescovo, per verificare se dopo 60 anni ha preso corpo e vive nelle comunità pastorali .

Dopo un iniziale fermento , ritiene il Vescovo , il C.V. II si è raffreddato un po’ . Dello stesso avviso sono diversi ecclesiologi e teologi ; uno di questi osserva che Papa Francesco è il primo Papa che non ha partecipato al C. V. II ma forse è il primo Papa conciliare , ossia quello che ha assorbito in pieno lo Spirito e lo stà vivendo intensamente proiettandosi verso un superamento , in positivo, del Concilio stesso . Tutto il discorso di Papa Francesco riferito alla Misericordia e all’ Accoglienza sono il frutto del C.V. II e adesso stanno delineando un orizzonte”. Durante l’ Intervista che Papa Francesco concesse alla Civiltà Cattolica nell’ Agosto 2013 , alla domanda di Antonio Spataro “ che cosa ha realizzato il C.V.II ?” La risposta di Francesco è stata : “ il C.V. II è stata una rilettura del Vangelo alla luce della cultura contemporanea “ . “ Del resto , quando Giovanni XXII preannunciò il Concilio , aveva intuito che il mondo era cambiato e la Chiesa doveva riscoprire uno stile nuovo di stare nel Mondo .

Ecco perché il C.V.II a differenza degli altri precedenti non è dogmatico , non ha proclamato delle verità di fede ma è Pastorale , perché ha disegnato un modo di essere Chiesa nel Mondo contemporaneo. Oggi questo modo conciliare di stare nel mondo va integrato con gli stimoli che Papa Francesco ci stà dando , l’ ultimo è quello del Sinodo.

La risposta del papa è stata , quindi , che il C.V. II ha prodotto un movimento che viene dal vangelo ed i frutti sono enormi e quando nel 2013 l’ 08 ottobre il prof. Riccardi , il fondatore della comunità di Sant’ Egidio , presentava un suo libro dal titolo “ la sorpresa di Papa Francesco” riportava che nel corso di un colloquio con Papa Francesco gli aveva fatto notare : “ lei non parla molto del concilio “ la risposta di Papa Francesco fu : “ Il Concilio bisogna farlo più che parlarne “. Questo è un punto fermo da cui dobbiamo partire : dunque parliamo del Concilio , ma poi bisogna farlo e per farlo bisogna che il Concilio entri nella nostra mentalità ; a noi come Chiesa occorre una mentalità conciliare” .

“ Se molti oggi faticano ad accettare il Magistero di Papa Francesco è perché , a mio avviso non hanno una mentalità conciliare ; mi riferisco a certe aperture, certe

visioni, perché queste prospettive, queste visioni di Papa Francesco nascono dal Concilio e l' *Evangelii Gaudium* , poche volte cita il C.V. II ma è intrisa di C.V. II ; Infatti al n° 26 , per esempio , Papa Francesco dice : “ il C.V. II ha presentato la conversione ecclesiale come apertura per una permanente riforma di se per fedeltà a Gesù Cristo “ . Allora quella riforma della Chiesa che già di Giovanni XXIII aveva intuito , non era una riforma della struttura della Chiesa o della dottrina , ma era la riforma della vita della chiesa secondo Gesù Cristo “.

Nella *Ecclesiam Sua* , Paolo VI quando dirà Chiesa , che dici di te stessa ? Parlando dell' aggiornamento della Chiesa , lui diceva : “ intanto vediamo come siamo oggi e alla luce del Vangelo , vediamo come dobbiamo essere “ ; la distanza tra come siamo e come dobbiamo essere è il cammino che dobbiamo fare “.

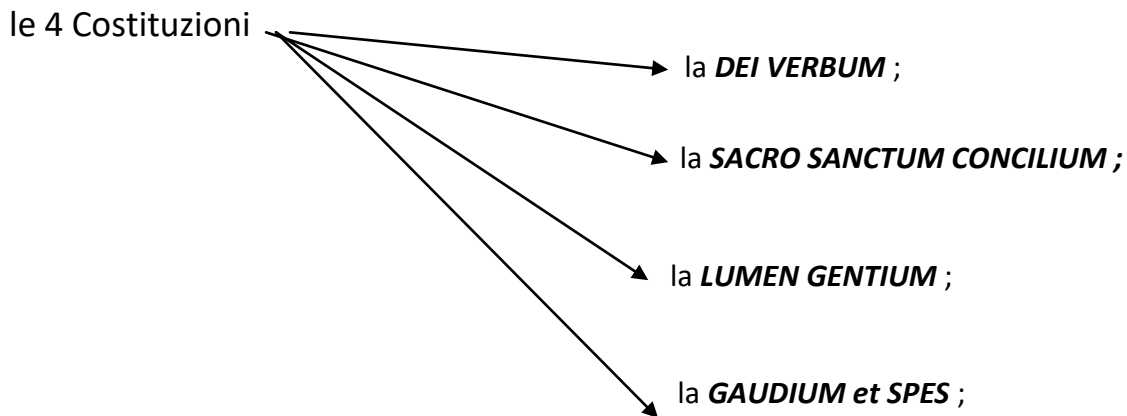
“ Giovanni XXII e Paolo VI la riforma l' Hanno intesa come “ un potare” dalla Chiesa tutti quegli atteggiamenti che non son originari della Chiesa , secondo la Chiesa voluta da Gesù Cristo ; questa è la prima grande riforma . Poi , a proposito della *Lumen Gentium* e sempre nell' *Evangelii Gaudium* , Papa Francesco al n° 17 dice di “ incoraggiare ed orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice “ . Ecco perché , qualcuno nota nel *Magistero* di Papa Francesco, un continuare ad andare oltre il Concilio e vedere gli orizzonti nuovi verso dove ci porta il Concilio “ .

Prosegue mons. Intini dicendo “ Quando Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia , ha scritto , nel cinquantesimo della conclusione del C.V. II : “ La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell' evento, inizio di un nuovo percorso della Storia” .

E quando ha parlato nel 29.12.2017 all' assemblea dei teologi Italiani ha detto . “ la Chiesa deve sempre riferirsi a quell' Evento con il quale ha avuto inizio una nuova tappa della evangelizzazione e con cui la Chiesa si è assunta la responsabilità di annunciare il Vangelo in modo nuovo , più consoni al Mondo ed una cultura profondamente mutata; è evidente come quello sforzo chieda a tutta la Chiesa ed ai teologi in particolare di essere recepito all' insegna di una fedeltà creativa. Vi chiedo di rimanere fedeli ed ancorati nel vostro lavoro teologico al Concilio ed alla capacità della Chiesa di lasciarsi fecondare dalla perenne verità del Vangelo “.

Allora noi, ribadisce il Vescovo, siamo a questo punto, il C.V. II rimane la “ Perla preziosa “ del nostro essere Chiesa oggi , ma questo Concilio deve diventare “ Mentalità” per poter andare su quella strada che Papa Francesco sta cercando di aprire , per tutta la Chiesa, “ **una strada per il cambiamento** “ , non un' epoca di cambiamento , ma un cambiamento d' epoca che parte dal C.V. II e non da altro .

Allora io vorrei , insieme a voi , prendere le quattro costituzioni , e all' interno di esse provare a disegnare il “ **Volto della Chiesa conciliare** “.



Se dovessimo fare una " gerarchia " tra le quattro costituzioni , dice Mons. Intini , il punto di partenza sarebbe la Lumen Gentium, perché in essa c'è il Volto di Dio che il Concilio ha voluto , questa Chiesa che è MISTERO E COMUNIONE .

Una cosa va detta subito, prosegue il Vescovo, che la Lumen Gentium mette subito in chiaro una cosa : la luce delle genti non è la Chiesa ma è Gesù Cristo.

La Chiesa può brillare solo di luce riflessa, noi siamo Cristo solo se facciamo brillare la LUCE DI CRISTO , siamo uno specchio che riflette la Luce di Cristo .

Nella enciclica LUMEN FIDEI , che è la prima di Papa Francesco, Francesco scrive : " la Luce di Gesù brilla come in uno specchio sul volto dei cristiani e così si diffonde, così arriva fino a noi , perché anche noi possiamo partecipare a questa visione e riflettere ad altri la sua luce , come nella liturgia della Pasqua , la luce del Cielo accende le altre candele . La Fede si trasmette nella forma del contatto , da persona a persona , come una fiamma si accende da un' altra fiamma " .

Allora , dice mons. Intini , la riforma della Chiesa non è solo un cambiamento di STRUTTURE , come ad esempio togliere le balaustre alle Chiese, bruciare i Pulpiti, cambiare i vestiti; va bene il cambiamento Liturgico era necessario, ma il Concilio non era solo questo perché se non cambiamo " la testa " non può funzionare .

È chiaro che Papa Francesco dice , nella LUMEN FIDEI : " la riforma per antonomasia di cui la Chiesa necessita non si esaurisce nell' ennesimo cambiamento di struttura , ma il cambiamento consiste nell' innestare e radicarsi in Cristo , lasciandosi condurre dallo Spirito , allora tutto sarà possibile con genio e creatività" .

Del resto, prosegue Mons. Intini, questo l' aveva già fatto paventare Giovanni XXIII quando nell' 11 10 1962 aprendo il Concilio aveva detto : " ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia " .

Fino ad oggi aveva usato " la medicina degli ANATEMI " , adesso preferisce usare " la medicina della misericordia " .

Paolo VI gli aveva fatto eco , perché chiudendo il Concilio l' 08 Dicembre del 1965, diceva " la religione del Concilio è stata principalmente la Carità ed il paradigma della Spiritualità conciliare era stata l' antica storia del samaritano. La Chiesa si fa samaritano sulle strade dell' Umanità , per curare le ferite dell' Umanità " .

Allora, si chiede il nostro Vescovo, alla luce di tutto questo , qual'era il sogno che il C.V. Il aveva sulla Chiesa?

Su questa domanda il vescovo invita i presenti a leggere il paragrafo 8 della Lumen Gentium , la dove viene riportato il sogno di una Chiesa povera per i poveri che è esattamente quello che Francesco ha rilanciato ; leggo questo breve passaggio del paragrafo 8 della Lumen Gentium :

“ La Chiesa, quantunque per compiere la sua missione abbia bisogno di mezzi umani , non è costituita per cercare la gloria terrena, bensì per diffondere anche con il suo esempio l' Umiltà e la Abnegazione ... “ .

Questo, ribadisce mons. Intini, è importante per capire lo stile che alla Chiesa il Concilio ha voluto incarnare e ci aiuta a capire quello che citavamo prima : “ MISTERO “ e “ COMUNIONE” . Mistero non è una cosa che non si può conoscere ; Mistero , secondo il linguaggio Biblico e teologico è

“ PROGETTO “ , il Progetto di Dio e la Chiesa è costruita sulla salda roccia che è Cristo ed è fondata sul Progetto di Dio . Questo “ MISTERO” si attua nella “ COMUNIONE” , un' altra categoria che ha riscoperto Papa Francesco , ma che comunque è conciliare , perché il concilio ha parlato di “COMUNIONE “ e di “ POPOLO di DIO” .

Ci fa bene ricordare ciò che Papa Francesco ha detto, che la Chiesa non è una élite , dei sacerdoti , dei Consacrati , dei Vescovi , ma tutti formano il Popolo di Dio che è invitato ad attuare “Il Mistero“ che Dio ci ha affidato .

“ Siamo , come il C.V. Il ha sottolineato , il POPOLO di DIO , la cui identità è la libertà e la dignità dei figli di Dio nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio (Lumen Gentium 9) .

Che cosa unisce il Popolo di Dio ? **Il Sacerdozio Comune** che si ha con il battesimo che lo lega alla Chiesa come Popolo di Dio . Anche sul significato del Battesimo vorrei dire qualcosa , cioè che lo stesso oggi è diventato una convenzione sociale , come festeggiamo i 18 anni così facciamo il battesimo , ma non è così dal momento che il Battesimo ci associa al popolo di Dio , come soggetti attivi di questo Sacerdozio Comune , come Re , Sacerdoti e Profeti; **RE** perché la regalità del cristiano è la Carità , **Sacerdoti** perché ci abilita a pregare , offrire la nostra vita attraverso la Preghiera , **Profeti** perché tutti siamo chiamati ad annunciare la parola di Dio e non solo gli addetti ai lavori . Questi tre elementi non sono opzionali , ma sono tutti necessari come esito del battesimo e del vivere il sacerdozio Comune ; ogni Battezzato è soggetto attivo di evangelizzazione e deve portare avanti la sua missione (Evangelium Gaudium 120) nella forma e nei modi che Dio ha pensato per Lui “ .

L' altra cosa, dice mons. Intini, che Francesco ha rispolverato è il SENSUM FIDELIUM : il senso di vivere la fede di ciascun battezzato che diventa teologicamente rilevante . Il SENSUM FIDELIUM di cui parla Francesco è quello del Conciliare , secondo cui in tutti i battezzati opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare

, Il popolo di Dio è Santo in ragione di questa unzione che lo rende infallibile quando crede , “ IN CREDENDO “ ; questo significa che quando crede , non si sbaglia il popolo di Dio ; anche se non trova le parole giuste per esprimere la fede , lo Spirito lo guida nella Verità , la Luce e la Salvezza come parte dl suo mistero di Amore verso l’ umanità , Dio dota la totalità dei fedeli dell’ Istinto della FEDE che li aiuta a discernere la presenza di Dio .

“ Allora ecco il senso del MISTERO e della COMUNIONE. La rivoluzione copernicana del C.V.II è stata quella di passare da una Chiesa Piramidale e gerarchica ad una Chiesa CIRCOLARE che esprime appunto questa COMUNIONE del Popolo di Dio che opera all’ interno della Chiesa e dove il ministero del Sacerdozio non è un POTERE ma un SERVIZIO . La Chiesa , così configurata è Chiesa in preghiera , ecco “ LA SACROSANTUM CONCILIUM “ la costituzione dogmatica sul C.V.II sulla Liturgia che ha notevolmente cambiato , perché il soggetto della Liturgia è il Popolo di Dio e quindi chi celebra è sempre il Popolo Santo di Dio , presiede l’ Assemblea il Presbitero , il Parroco , il Vescovo che esercitano i ministeri all’ interno della Comunità con una immagine di CORALITA’ , e come dice Francesco , non ci sono i solisti all’ interno della Chiesa ma abbiamo un’ ORCHESTRA che con le varie voci partecipa alla celebrazione , Quindi : celebra il popolo di Dio , presiede il Ministro , Opera Cristo ; La liturgia è OPUS DEI , è lo Spirito che agisce , la parola del Signore diventa Vita perché lo Spirito la rende Viva per me in questo momento ; Lo Spirito che attraverso Cristo ci prende per mano affinché la nostra lode salga come profumo soave al Signore “.

“ E che cosa ci chiede il Concilio ? Ci chiede che ci sia una specialissima cura nella riforma e nell’ incremento della Liturgia come Prima Sorgente dalla quale i fedeli possono attingere lo Spirito veramente cristiano e chiede anche che alla liturgia si partecipi in maniera adeguata , piena , perché non si va semplicemente ad assistere ma a partecipare in MODO PIENO .

Solo così la Liturgia può avere UNA RICADUTA sui fedeli , per dirlo con parole povere , dalla Chiesa dovremmo uscire DIVERSI da come siamo entrati , quindi dipende dallo spirito con cui partecipiamo alla liturgia e da come noi preghiamo “ .

Quindi , asserisce mons. Intini, quella Chiesa il cui Volto è delineato dalla Lumen Gentium è una Chiesa che prega, sacrosanctum Concilium ma è anche una Chiesa che ASCOLTA , DEI VERBUM , la Costituzione Dogmatica sulla Divina Rivelazione .

Secondo Me, prosegue , è Favoloso l’ Inizio della DEI VERBUM perché ci da tutto il tono del nostro rapporto con la parola di Dio : “ in religioso ascolto della parola di Dio proclamando la conferma fiducia , il sacrosanto Sinodo aderisce alle parole di San Giovanni il quale dice, “ vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre, si è resa visibile a noi quello che abbiamo veduto , quello che abbiamo udito, noi lo abbiamo annunziato a voi perché anche voi entriate in comunione con noi . La nostra comunione con il Padre e il figlio , perciò seguendo le orme del Concilio Tridentino e Vaticano Primo esso intende proporre la genuina dottrina della divina

rivelazione “. Ma la Chicca della Dei Verbum, dice Intini, è nel numero 2, quando disse : “ Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Se Stesso , far conoscere il mistero della sua volontà “. Questo versetto ci aiuta a capire di che Dio stiamo parlando , un Dio cui piacque RIVELARSI , con questa rivelazione il Dio invisibile, per il suo immenso Amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con Sé “.

“ Ecco che tutte le volte che prendiamo in mano la Bibbia dobbiamo ricordarci di queste parole ; e allora nella DEI VERBUM troverete tutta la bellezza della parola di Dio e nella liturgia della parola , la parola di Dio che ci viene data in quel momento è per noi un nutrimento , perché il nutrimento nella celebrazione della Eucaristia non viene solo dall’ eucaristia ma anche dalla parola di Dio e quella eucaristia che noi mangiamo è quella parola che si è fatta carne .

Da qui parte tutto il movimento della LECTIO DIVINA , l’ attenzione sulla parola di Dio , soprattutto nei numeri 21 , 25 della DEI VERBUM dove noi abbiamo una visione della Chiesa che è in religioso ascolto della parola di DIO” .

“ Dunque , Chiesa mistero e comunione, Chiesa che prega e celebra , Chiesa che ascolta , Chiesa in dialogo non il mondo , LA GAUDIUM ET SPES il cui prologo è splendido e sempre da ricordare : “ Le gioie , le speranze , le tristezze , le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono sono pure le gioie , le speranze , le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo.

Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore . La loro comunità , infatti , è composta di uomini i quali riuniti insieme a Cristo , sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre e hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti, perciò essa si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia “ . Basta questo per capire lo spirito con cui Papa Francesco si è posto nel suo Pontificato e basta questo per dirci perché Papa Francesco ci chiede di trovare il ritmo di una Chiesa missionaria dove i laici sono profondamente coinvolti .

Per Concludere, dice Mons. Giovanni Intini, leggo ciò che Papa Francesco ha detto nella omelia dove celebrò la memoria di Giovanni XXII nella Basilica di San Pietro con una messa , il vangelo che si lesse in quella messa è quello di Giovanni 21 : “ Simone figlio di Giovanni mi ami ? Si Signore ! pasci ! “ a proposito di questo, Papa Francesco diceva così : “ il Signore chiede ancora alla sua Sposa : “ Mi ami ? Il concilio Vaticano II è Stato una grande risposta a questa domanda e per ravvivare il suo amore che la Chiesa per la prima volta nella storia ha dedicato un Concilio a interrogarsi su se stessa , a riflettere sulla propria natura, sulla propria missione e si è riscoperta mistero di grazia generato dall’ amore , si è riscoperta popolo di Dio , corpo di Cristo , tempio vivo dello Spirito “.

“ Allora il primo sguardo da avere sulla Chiesa è lo sguardo dall’ alto ; La Chiesa va guardata con gli occhi innamorati di Dio ; sempre c’è la tentazione di partire dall’ IO piuttosto che da DIO , di mettere le nostre agende prima del Vangelo , di lasciarci

trasportare dal vento della mondanità per inseguire le mode del tempo e di rigettare il tempo che la Provvidenza ci dona e di voltarci indietro; stiamo attenti , sia il progressismo , sia il tradizionalismo non sono prove di amore ma di infedeltà , sono egoismi che antepongono i propri gusti all' amore che piace a me , riscopriamo il Concilio per dare il primato a Dio , all' essenziale . La seconda parola di : “ Mi ami ? Pasci le mie pecorelle “ , è PAsCI ; dunque non solo i pastori, ma tutti dobbiamo prenderci cura di pascere il Popolo di Dio ; tutti dobbiamo di esercitare la nostra responsabilità all' interno della Chiesa , mettendo da parte tutti quegli scontri , quei veleni , quelle polemiche che ci fanno diventare critici ed indifferenti , aspri e arrabbiati e non ci fanno entrare nell' ORBITA dell' AMORE.

Segue un grande applauso da parte della Pletea e poi subito Teresa Legrottaglie osserva : “ avevo ragione io a dire che bisognare interrogare il Pastore ? “ ancora applausi ...

Prende la parola Lucia Marseglia che ringrazia il Vescovo per la sua lettura completa e armonica che ci rivela la Chiesa come Popolo di Dio , proiettandoci nel futuro con l' invito finale alla assunzione di responsabilità di ciascuno all' interno della Chiesa .

Adesso, dice Lucia Marseglia, diamo spazio a delle risonanze; vogliamo ascoltare innanzitutto i ragazzi che sono la sorpresa più bella in un contesto di adulti-anziani .



Questi ragazzi accompagnati dalle loro professoressa hanno fatto un lavoro di approfondimento e di studio sulle tematiche del Concilio , adesso li ascolteremo , per vedere cosa hanno colto di questo lavoro fatto .

Invito la prof.ssa Marina Iurleo ed i suoi ragazzi .

I ragazzi intervenuti sono Deleonardis Giovanni, Zito Aldo, Giannotti Marco, Melegnano Giuseppe



e pongono le seguenti domande al Vescovo :

Domanda 1:

Sono uno studente dello scientifico e frequento il 4° liceo, gli argomenti di letteratura italiana che stiamo studiando partono dalle ripercussioni culturali, filosofiche e storiche del Concilio di Trento (1563). Vedendo un documentario su un altro concilio ugualmente importante quale il Concilio Vaticano II, ci siamo chiesti quali pensieri abbiano avuto i cardinali nel momento in cui Papa Giovanni XXIII ha

annunciato l'intenzione di voler organizzare un nuovo concilio e quali le differenze fra i due Concili .

Domanda 2:

Sono uno studente dello scientifico e frequento il 4° liceo. Riguardo al Concilio Vaticano II, ci piacerebbe sapere il ruolo che ha avuto il papa-profeta a promuovere un evento così importante. Perché veniva chiamato «papa-profeta» e perché vuole fortemente questo evento.

Domanda 3:

Sono uno studente dello scientifico e frequento il 4° liceo. Ci piacerebbe sapere in concreto cosa sia successo nelle chiese in tutti i paesi dopo il Concilio Vaticano II

Domanda 4: abbiamo visto un video di Verdone che al tempo del Concilio era in Piazza san Pietro e abbiamo potuto osservare che la Piazza era veramente piena di gente , come si spiega tanta partecipazione a questo Concilio?

Il Vescovo, uomo di grande cultura, ma di altrettanta modestia e umiltà, osserva che per rispondere alle domande dei ragazzi , sarebbe necessario uno storico e lui non lo è , dunque proverà a dare delle risposte “ da uomo di strada “ .

Giovanni XXIII , spiega Mons. Giovanni Intini , quando salì al Soglio Pontificio , per l'età avanzata che aveva fu considerato inizialmente un Papa di transizione , cosa che invece non si verificò.

Il Papa intuì che il mondo era cambiato e che la Chiesa doveva porsi in modo differente , non più in modo dogmatico ma in modo pastorale ponendosi in ascolto del Popolo dei fedeli e rendendo gli stessi parte attiva della azione Chiesa .

Giovanni XXIII , poi , e qui il vescovo si collega con la seconda domanda , focalizza la differenza tra il Concilio di Trento e il Concilio Vaticano II : un Concilio DOGMATICO il primo , finalizzato a contenere le ERESIE in un processo di forma “ PIRAMIDALE “ e di tipo gerarchico ; un Concilio di FEDE e di PASTORALE il secondo orientato verso l'ASCOLTO ed il COINVOLGIMENTO dei fedeli in un processo di forma “ CIRCOLARE “ dove il sacerdozio è diffuso fra tutti , ognuno con le proprie specificità e nella “ forma pensata dal Signore per ciascuno “ .

Dunque il Papa fu considerato PROFETA perché capì i tempi e attraverso il Concilio emise “ LA PROFEZIA ” di una Chiesa nuova , diversa che deve avviare percorsi più che occupare spazi; non richiese un cambiamento della dottrina ma nello stile , nel linguaggio , nella partecipazione, nella apertura del cuore verso il Signore .

Quale fu la ripercussione sulla Chiesa ? Mons. Intini risponde dicendo che inizialmente vi fu un grande fermento che poi si raffreddò e con Papa Francesco si è attivato nuovamente , forse anche superandolo , nel senso di indicare nuove vie da percorrere.

All' ultima domanda , perchè tanta gente in Piazza San Pietro al tempo del C.V.II ? Intini risponde osservando che solo dalla semplicità di Giovanni XXIII poteva nascere il C.V.II che diventò MEDIATICO perché con il suo linguaggio semplice che proveniva dal cuore , fece presa su tutta quella gente in piazza S. Pietro.

Terminate le risposte ai quesiti dei Ragazzi, vengono invitati a porre ulteriori domande al Vescovo la prof.ssa Caterina Palmisano ed il Dirigente scolastico Salvatore Amorella .



La prof.ssa Palmisano pone questo quesito :

Papa Francesco, riproponendo quanto il Concilio ha detto della presenza dei laici e della donna nella vita della Chiesa ha invitato noi donne a mettere insieme mente, cuore e mani per esprimere in pienezza la nostra vocazione di generare e far crescere la vita.
Come fare perché nelle nostre Comunità ci sia questo ascolto rispettoso del pensiero e del sentire di ogni donna che favorisca un cammino di crescita veramente ecclesiale che porti frutti di giustizia, di solidarietà e di pace?

La risposta a questa domanda è preceduta da un chiarimento sul Ruolo della donna nella azione concreta della Chiesa , che non va visto sul piano della RIVENDICAZIONE della parità uomo – donna ma sul piano del coinvolgimento della donna , in quanto PERSONA , FEDELE, ANIMA all’ interno del POPOLO di DIO. In questa dimensione pastorale di Popolo di Dio non esiste la contrapposizione Uomo-Donna , siamo tutti “Anime in Cammino “ e le anime non sono maschio o donna “ , ma semplicemente anime che hanno la “ FORMA pensata da DIO “ con un “PROGETTO” assegnato a ciascuna secondo Il MISTERO del disegno divino.



La domanda del Preside Salvatore Amorella è stata la seguente .” Io faccio parte di un gruppo che ha studiato le 4 Costituzioni e ha vissuto il Post Concilio e francamente ho avuto l’ impressione che ad una iniziale accelerazione dei cambiamenti nella sostanza della azione della Chiesa sia subito seguita una frenata , una sorta di “ Go and stop “ ; è stata solo una mia impressione ? “.

Mons. Intini ribadisce quanto ha detto prima ai ragazzi , ossia che inizialmente vi fu un grande fermento che poi si raffreddò e con Papa Francesco si è attivato nuovamente , forse anche superandolo , nel senso di indicare nuove vie da percorrere anche nelle contingenze storiche mutate .



E' la volta di Michele Sgura che pone la seguente domanda :

“ Papa Francesco sta seguendo la Strada del SINODO , dobbiamo aspettarci poi un nuovo Concilio per arrivare ad una rivisitazione dei metodi per arrivare a Cristo ? ”

Mons. Giovanni Intini risponde così .” ci potrebbe essere in futuro un Concilio Vaticano III , ma per il momento Papa Francesco ha voluto il Sinodo perché è una modalità più CONSULTIVA ed una dinamica più intelligente per vivere sotto la forma del Sinodo ciò che in definitiva è un Parente stretto del Concilio .

Da ultimo abbiamo l' intervento della Prof.ssa Rosanna Trincherà che nel ringraziare il Vescovo per il contributo dato al dibattito sulla comprensione di questi 60 anni che hanno seguito il Concilio Vaticano II , auspica di continuare il cammino nello spirito conciliare percorrendo i sentieri tracciati da Papa Francesco.

Chiude la Serata Lucia Marseglia con un ringraziamento particolare a Mons. Giovanni Intini , invitando Michele Sgura a consegnare un Vino quale omaggio e ringraziamento per il suo intervento di Pastore del Popolo di Dio della nostra comunità e lo stesso simpaticamente risponde: “ accetto con piacere questo vino che mi riscaldierà nelle fredde serate invernali “.



Realizzazione dell' Opuscolo
Claudio Perrone

Dal Vaticano II a Papa Francesco. E poi?



... Sentieri Percorribili... ..



per una Pastorale ... che porti a Lui ...





"Riscopriamo il Concilio per ridare il primato a Dio, all'essenziale - ha affermato -: a una Chiesa che sia pazza di amore per il suo Signore e per tutti gli uomini, da Lui amati; a una Chiesa che sia ricca di Gesù e povera di mezzi; a una Chiesa che sia libera e liberante".

"La Chiesa sia abitata dalla gioia ".

Papa Francesco

